L'inferno carceri

Sovraffollamento, strutture fatiscenti e pessimo trattamento sanitario starebbero alla base di suicidi e atti di autolesionismo

Negli istituti penitenziari etnei nel 2010 tre suicidi, 19 azioni autolesive e un'aggressione a un agente penitenziario

«In cella si muore di malasanità e la Regione ritarda il passaggio di competenze al Ssn»

Il Garante dei diritti dei detenuti illustra oggi la relazione di un anno di attività

GIOVANNA QUASIMODO

Un'ennesima disperata denuncia contro il trattamento inumano riservato ai carcerati siciliani, con cifre precise sul sovraffollamento, sulle strutture carenti e fatiscenti, sui dolorosi fenomeni dei suicidi e degli atti di autolesionismo, sulle mancate opportunità di lavoro, sui diritti umani violati e su tanti altri problemi che meriterebbero attenzione immediata: tutto questo, e altro, è contenuto nella relazione annuale che il senatore Salvo Fleres, Garante per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e per il loro reinserimento sociale, illustra alla stampa oggi alle 10, nell'ex Palazzo Esa di via Beato Bernardo.

Ma la battaglia che Fleres intende portare a compimento, con ancora più vigore, nel 2011, è quella della sanità, ovvero assicurare alla popolazione carceraria isolana l'assistenza del Servizio sanitario nazionale, attualmente dipendente dal Dap, in applicazione del decreto legge del 1°aprile 2008 (già operativo nel resto del Paese). Sull'argomento Fleres ha presentato interrogazioni al ministro della Giustizia, cui hanno fatto seguito innumerevoli segnalazioni al presidente della Regione, all'Assessore regionale alla Sanità e al presidente dell'Ars, senza ottenere alcuna risposta. La Regione motiva il ritardo col fatto che prima di attuare il cambiamento bisogna nominare una commissione paritetica Stato-Regione per definire i costi. «La commissione paritetica è un organismo - spiega il Garante - a cui sono demandati vari compiti, come quello di quantificare il trasferimento di risorse dallo Stato alla Regione in occasione di un passaggio di competenze». Ma la motivazione burocratica, a detta dello stesso Garante, non è convincente «perché nel caso della sanità penitenziaria il costo del trasferimento di competenze è già individuato nel bilancio del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, dunque non è necessario negoziarlo». «Credo che - conclude Fleres - per fare due "conticini" ed una riunione, mentre la gente muore per la scarsa assistenza, tre anni anni di ritardo siano davvero troppi».

Nell'incontro odierno, il Garante, oltre a presentare una serie di proposte impellenti, ricorderà le «cifre» che fanno delle carceri siciliane un comparto di cui vergognarsi. Tra i «numeri» di Catania spiccano quelli del sovraffollamento. In piazza Lanza, ad esempio, sono ristretti 561 detenuti, contro una capacità regolamentare di 245 persone e un livello di tollerabilità massima di 324. Quanto ai suicidi dei detenuti (che a livello nazionale, nel 2010, sono stati 66), a Catania e provincia se ne sono verificati tre, dei quali due a Bicocca e uno a Giarre. E 19 sono stati gli atti di autolesionismo: 4 a Bicocca, uno a Giarre e 14 a Caltagirone. Solo in un caso, a Bicocca, è stato aggredito un agente di polizia penitenziaria.

3 SUICIDI nel 2010, di cui **2** a Bicocca e **1** a Giarre

19 AZIONI DI AUTOLESIONISMO **14** a Caltagirone, **2** a Bicocca, **1** a Giarre

561 DETENUTI A PIAZZA LANZA la capienza regolamentare è di **245**

109 DETENUTI A GIARRE la capienza regolamentare è **71**

234 DETENUTI A BICOCCA capienza regolamentare **141**

Il garante dei diritti fonamentali dei detenuti, senatore di Forza Sicilia Salvo Fleres, che stamani terrà a Catania la sua relazione annuale sul bilancio di un anno di attività

San Giuseppe la Rena: arrestati tre taccheggiatori

IBRAHIM NESTA

NATALE SANTORO

VENERA GAGLIANO

I carabinieri di Fontanarossa hanno eseguito un servizio nel centro commerciale «Porte di Catania» finalizzato a contrastare prevalentemente furti e scippi. Nel corso di tale attività, i militari dell'Arma hanno tratto in arresto tre persone: il ventiquattrenne Ibrahim Nesta, originario del Gambia, numerose denunce alle spalle per reati contro il patrimonio, nonché la coppia composta da Natale Santoro, quarantacinque ani, e Venera Gagliano, trentacinque anni, anch'essi già denunciati più volte dalle forze dell'ordine.

Il Nesta è stato bloccato all'interno dell'«Auchan» subito dopo il furto di diversi capi di abbigliamento per un valore complessivo di centocinquanta euro; Santoro e la Gagliano, invece, sono stati fermati all'esterno di una profumeria: i due, dopo avere manomesso i sistemi antitaccheggio, si erano impadroniti di prodotti cosmetici per un valore complessivo di duecento euro.

POLIZIA DI FRONTIERA

Operava dentro il porto senza le autorizzazioni

Ricordate Massimo Grillo, il trentaduenne che in più di una occasione ha forzato posti di blocco di polizia e carabinieri perché in stato di ebbrezza da stupefacenti? Ricordate che qualche settimana fa si è reso protagonista di una notte di follia alla guida di una motrice di Tir, con la quale ha imboccato strade contromano e danneggiato auto parcheggiate e «volanti» della polizia?

Ebbene, pare che l'uomo lavorasse con i suoi mezzi all'interno del Porto di Catania senza autorizzazione alcuna, motivo per cui è finito - e con lui altri soggetti nelle stesse condizioni - nel mirino degli agenti dell'Ufficio di polizia di frontiera.

Sanzionati e fatti spostare i mezzi di Massimo Grillo, l'uomo che forza i posti di blocco con i suoi camion

MASSIMO GRILLO

Per essere esatti, l'azienda proprietaria dei mezzi, la «Grillo Trasporti», è intestata ad una donna incensurata, ma gli investigatori si dicono certi che la reale titolarità fosse proprio dell'uomo arrestato lo scorso 5 gennaio, per di più al termine di una sparatoria.

La «Grillo trasporti» è stata sanzionata e i mezzi che venivano lasciati impunemente all'interno dello scalo marittimo sono stati fatti spostare all'esterno del porto.

Con ordine. I controlli della polizia di frontiera sono stati condotti per settimane nei confronti delle ditte di autotrasporto che esercitano al porto attività di carico e scarico merci. Ciò al fine di accertare l'effettiva regolarità delle stesse, nonché per verificare le condizioni di sicurezza sia dei mezzi utilizzati sia delle maestranze portuali. In particolare, spiegano gli investigatori, sono stati effettuati specifici accertamenti per verificare che le autorizzazioni necessarie per operare all'interno dell'area portuale fossero effettivamente utilizzate dalle ditte e dai soggetti abilitati, ciò al fine di contrastare eventuali infiltrazioni ad opera di soggetti non in possesso dei requisiti necessari per il rilascio dei provvedimenti autorizzativi, in quanto appartenenti ad organizzazioni della malavita locale.

In tale quadro, come detto, sono emerse situazioni di irregolarità che hanno dato luogo ad una serie di contravvenzioni per mancanza di titoli autorizzativi. A seguito delle sanzioni irrogate si è provveduto alla rimozione di tutti i mezzi appartenenti alle ditte non autorizzate. «Il Grillo Trasporti» compresa.

Non è tutto, perché con la collaborazione degli agenti della sezione catanese della Polizia stradale sono state elevate 29 contravvenzioni per numerose violazioni al Codice delle Strada, con particolare riferimento a mezzi sprovvisti di copertura assicurativa o della necessaria revisione.

CATANIA ALLA BIT

Un turismo integrato per il rilancio

Catania e la sua provincia. La terra del Mito con l'Etna e i suoi faraglioni, i fondali dell'Area Marina Protetta, i percorsi naturali e i sentieri di fede, i raduni delle auto d'epoca, il Museo della lava, questo e molto altro ancora sta girando sui monitor presenti nello stand della Provincia di Catania alla Bit di Milano. L'obiettivo è mettere in mostra le immagini più suggestive, dare un assaggio degli scorci che si possono trovare sul nostro territorio. Ma la novità consiste nell'aver portato, per la prima volta, la Festa di Sant'Agata, già conosciuta nel mondo, con un filmato, realizzato dall'emittente televisiva Telecolor.

Notevole e variegato si presenta, infatti, il patrimonio storico-artistico e naturale del territorio catanese, ma da solo non basta. Per questo l'Amministrazione provinciale ha deciso di investire anche su canali di attrazione alternativi. Tra questi il turismo congressuale, attraverso l'Etna Convention Bureau (Ecb). Oggi pomeriggio a Milano i risultati e le nuove proposte verranno presentate nella conferenza stampa "La Provincia regionale di Catania e l'Etna Convention Bureau per un turismo integrato".

Alla conferenza saranno presenti, oltre al presidente della Provincia di Catania, Giuseppe Castiglione, l'amministratore delegato dell'ECB, Nico Torrisi, il consigliere d'amministrazione Antonio Maugeri e il direttore Benedetto Puglisi. Verranno illustrati, tra l'altro, l'osservatorio congressuale e il nuovo progetto dell'osservatorio turistico della Provincia di Catania, l'iniziativa "Welcome to Catania", l'Etna Film Commission e suo il progetto "Catania Movie Tour".

IL NUOVO SERVIZIO

Raccolta rifiuti «Innovazioni ed efficienza»

Lunedì prossimo alle 11 a Palazzo degli Elefanti, il sindaco Stancanelli, l'assessore all'ambiente Claudio Torrisi e i rappresentanti raggruppamento d'impresa Ipi-Oikos illustreranno il nuovo servizio cittadino di raccolta rifiuti per i prossimi cinque anni. Il nuovo contratto, che decorre già da questo fine settimana, introduce novità importanti per gli utenti e per l'igiene urbana e garantisce, a regime, una razionalizzazione importante del servizio per una auspicabile riduzione dei costi per i cittadini.

Tante le novità previste dal nuovo appalto. Tra le più importanti e significative una nuova suddivisione del territorio comunale, riducendo dal 40 al 25% quello di competenza del Comune, con un miglioramento garantito dei servizi di pulizia; la raccolta indifferenziata giornaliera (domenica e festivi inclusi) dei rifiuti; il sistema di raccolta differenziata di "prossimità", con relativa distribuzione alle famiglie catanesi di un kit di sacchetti colorati, che implementa quella stradale con ben 6000 nuovi cassonetti dislocati sul territorio; la tracciabilità dei rifiuti, poichè tutti i mezzi utilizzati per la raccolta devono essere dotati di apparecchiature di localizzazione collegate via radio per un costante controllo e monitoraggio della qualità ambientale del Comune di Catania e tante altri nuovi servizi.

«Siamo di fronte a una svolta che non esito a definire epocale per la nostra città –-spiega il sindaco Stancanelli- perchè finalmente, dopo lunghissime traversie indipendenti dall nostra volontà, possiamo avviare un servizio innovativo che allinea Catania alle grandi città italiane ed europee in termini di qualità dell'ambiente e della vita cittadina».

ENNESIMO GUASTO. Saltano le fognature, è la terza volta dall'inizio dell'anno

Ancora liquami sulle strade di S. G. Galermo

Un fiume di liquami fognari ha invaso ieri mattina la via Adone a San Giovanni Galermo. Per questa parte di Catania si tratta della terza fuoriuscita di liquami fognari del 2011 dovuta alle tubature vecchie e ormai inadeguate, e alla totale assenza, negli ultimi anni, di manutenzione.

La conseguenza inevitabile è un torrente inquinante e malsano che dalle caditoie arriva fin quasi il cantiere per la realizzazione del nuovo asse viario. Centinaia di metri di acque nere che si riversano lungo una delle principali arterie di collegamento con il rione delle Balatelle. Un odore nauseante che, complice il vento di ieri, si è avvertito a chilometri di distanza ed ha scatenato la rabbia dei residenti.

«E' assolutamente impossibile sopportare un disservizio igienico sanitario così spaventoso- dice Mario Pastorelli - eppure il quartiere è considerato zona residenziale con il pagamento di tutte le tasse che ne conseguono». «Se avessi la possibilità economica, avrei già fatto i bagagli e mi sarei trasferito altrove- confida Giuseppe Nicolosi- quando i liquami invadono le strade non possiamo fare altro che restarcene tappati in casa e chiamare l'espurgo per risolvere il problema».

La manutenzione dell'impianto fognario spetterebbe all'istituto autonomo case popolari. Finora però è stata l'amministrazione comunale ad effettuare gli interventi più urgenti soprattutto ai depuratori. Una forma di "cortesia", stabilita attraverso una vecchia convenzione stipulata tra gli organi interessati e risalente al 2000, da protrarsi fino a quando l'istituto non fosse stato idoneo a gestire l'intero apparato.

«Lo Iacp se ne frega di noi- sottolinea ancora una volta il presidente della V Municipalità Giuseppe Catalano- il Comune ci sta dando tutto l'appoggio possibile ma in questa situazione ha le mani legate. La cosa più grave è che dopo denunce, lamentele e sedute itineranti ci ritroviamo con un pugno di mosche in mano e il pericolo di essere ancora sommersi dalle acque nere».

Con marciapiedi e carreggiate già invasi, in tarda mattinata si è cercato di evitare che i liquami raggiungessero le abitazioni o che i pedoni, tra anziani e mamme con passeggini al seguito, venissero schizzati dal passaggio delle auto facendo inevitabilmente un bagno indesiderato. Solo nel pomeriggio i camion dell'espurgo pozzi neri sono potuti intervenire per bonificare l'area ed evitare ulteriori disagi ai residenti.

«Adesso speriamo solo che per i prossimi giorni sia previsto bel tempo- dice Bruno Affronto- basta una piccola pioggia e la situazione in questa parte di San Giovanni Galermo degenera ulteriormente».

Intanto la prossima settimana, nella sede della V Circoscrizione, è previsto un tavolo tecnico tra l'assessore all'Ambiente Claudio Torrisi e i rappresentanti dello Iacp per discutere in modo definitivo quali sia l'organo competente ad effettuare interventi manutentivi ordinari e straordinari che i sangiovannesi aspettano da dieci anni.

DAMIANO SCALA

Il «fiume» maleodorante in via Adone foto Davide Anastasi

Giuseppe Catalano, presidente della V Municipalità, mostra il tombinodal quale sono fuoriusciti ieri i liquami che hanno invaso via Adone. La prossima settimana si terrà un vertice tecnico per affrontare il problema

Stavolta il grave inconveniente si è verificato in via Adone. A giorni l'incontro con Comune e Iacp